VERIFICA DI LETTERATURA

CLASSE QUINTA

Alunno……Ruslan Mazzoni Parfonov ……………………………………………………………………………………………………………………………..

Rispondi alle seguenti domande in modo preciso e diffuso.

1. “San Lorenzo, io lo so perché tanto

di stelle per l'aria tranquilla

arde e cade, perché sì gran pianto

nel concavo cielo sfavilla.

(…)

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi

sereni, infinito, immortale,

oh! d’un pianto di stelle lo inondi

quest'atomo opaco del Male!”

(Pascoli, X agosto, versi 1-4; 21-24)

Per quale motivo il testo si apre con le stelle e si chiude in modo simmetrico con lo stesso lemma? Qual è il senso del rapporto tra le stelle cadenti e il pianto del cielo? Perché Cielo e Male sono scritti in maiuscolo? Qual è la figura di sintassi che lega i singoli versi? Quali sono le figure di significato presenti?

1. “Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch’io mi sia. Nel cimitero di Miragno, sulla fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla Stìa, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta. (…)

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

-Eh, mio caro… Io sono il fu Mattia Pascal.”

(Pirandello, Il fu Mattia Pascal)

Spiega il significato della conclusione del romanzo.

1. “IL CAPOCOMICO: Sta bene, sta bene. Ma che cosa vu­ol concludere con questo?

IL PADRE: Niente, signore. Dimostrarle che si nasce alla vita in tanti modi, in tante forme: albero o sasso, acqua o farfalla… o donna. E che si nasce anche personaggi!”

(Pirandello, Sei personaggi in cerca d’autore)

Chiarisci questo passaggio, delineando il rapporto tra persona e personaggio, tra vita e teatro, tra dramma borghese e teatro nel teatro.

1. Il dieci agosto e’ la notte di san lorenzo,ove si assite alla caduta delle stelle cadenti,per cui le stelle hanno una funzione chiave nella poesia.

Piu’ che a rappresentare la notte di San Lorenzo , la poesia parla della morte del padre e del dolore derivante da essa.

ll fenomeno delle stelle cadenti viene interpretato come il pianto che le stelle versano sulla malvagità degli uomini e sull’ingiustizia del mondo.

2. Il romanzo si chiude con un paradosso,ovvero dopo esser morto due volte e senza più la possibilità di avere un’identità sociale, il protagonista può vivere solo come “il fu Mattia Pascal”, cioè come un defunto,.

Alla fine, dopo aver capito che la vita è una finzione tragica e che la realtà non è riducibile a un’unica prospettiva e a un unico significato,deve accettare di vivere in una condizione di passività ed accettazione. Ha intuito infatti che un’identità vera non esiste e neppure può essere conferita da norme sociali false che riducono l’uomo a un nome e a una maschera.

3.